

PALIO DEL DAINO

A Mondaino in 17mila si tuffano nel medioevo

MONDAINO Si è conclusa nella giornata di domenica la XXVII edizione del Palio del Daino. Una festiccioia di paese? Partiamo innanzitutto dai 17 mila partecipanti che si sono riversati nel medioevo per consentirsi un tuffo nel passato; e già questo dato è indicativo per capire che non si tratta delle solite sagre, o delle feste alle quali si corre per mangiarsi un'indigeribile piadina con salsiccia e peperoni, o con la porchetta (con il massimo rispetto per chi le fa e chi le mangia, ci mancherebbe). Poi dalla durata e dalla costanza. Una festa che da 27 anni fa registrare un pieno di

gente di questo livello, aiuta a capire come stiano le cose. Un accesissimo entusiasmo per una kermesse che eccede i soliti "paesanismi" e che, anzi, dimostra come sia - non semplice -, ma neanche troppo difficile portare avanti un progetto solido, bello e interessante, quando si hanno idee, convergenza d'intenti e buono spirito. A rendere speciale la festa, ad omaggiarne le origini, è stata poi la squadra vincitrice del palio, la contrada di Montebello, la medesima schiera che ha vitno la prima edizione tenutasi nel 1088. "La Pro Loco si è rimboccata le maniche e, inve-

stendo bene le risorse disponibili, è stato mantenuto un ottimo livello degli spettacoli, tutti molto apprezzati dal pubblico e culminati negli strepitosi fuochi d'artificio - commenta Paolo Saioni, responsabile della direzione artistica, grafica e comunicazione del palio -. Quest'anno per l'organizzazione del palio sono state coinvolte sia le persone che hanno fatto la storia del palio e che hanno apportato la loro esperienza, sia i giovani che con entusiasmo hanno abbracciato il progetto". La festa, pur immersa nella storia, ha comunque mantenuto il suo glamour. **(j.g.)**



Peso: 9%